I.I.S. - "DON LAZZERI - STAGI"
Prot. 0008751 del 17/09/2025
I (Uscita)

AGGIORNAMENTO
'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'
I.I.S. 'DON LAZZERI - STAGI'

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI'.

P.ZZA G.MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA [LU].

- REVISIONE: PIETRASANTA 17 SETTEMBRE 2025

DATORE DI LAVORO
.DIREGENTE SCOLASTICO PROF.ING.GIOVANNI FIORILLO

GIOVANNI FIORILLO
17.09.2025 10:51:58
CEST

MEDICO COMPETENTE: DOTT.TRANQUILLINO SANTORO

TRANQUILLINO
SANTORO
17.09.2025
09:41:10 UTC

R.L.S.: PROF.ROBERTO GIANSANTI

Il 17/09/2025 alle 11:17:52,
Roberto Giansanti ha confermato
la volonta' di apporre qui la propria
Firma Elettronica Avanzata ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

R.S.P.P.DOTT.ING.STEFANO RODA'

Ing. STEFANO RODA'
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N. 1228 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

Il 17/09/2025 alle 11:02:35,
Stefano Rodá ha confermato
la volonta' di apporre qui la propria
Firma Elettronica Avanzata ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

'INDICE D.V.R.'

_TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E' DEPOSITATA PRESSO
LA 'SEGRETERIA' DELLA SCUOLA

'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI' - RELAZIONE(AGGIORNAMENTO). 03.
SEZIONE I.DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. 05.
SEZIONE II.DESCRIZIONE DELL'AZIENDA. 07.
SEZIONE III.MODALITA'DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI. 08.
SEZIONE IV.ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.
SEZIONE V.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI. 15.

ALLEGATO N.01.

01.A.'ELENCO EDIFICI'. .
01.B.'ORGANIGRAMMA DI OGNI SEDE' .

ALLEGATO N.02.

'SCHEDA TECNICA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI' .
SEDE PIAZZA MATTEOTTI .
SEDE S.AGOSTINO .
SEDE S.STAGI

ALLEGATO N.03.

'RISCHI SPECIFICI': .

ALLEGATO N.04.

'ELENCO D.P.I. PER OGNI OPERATORE' - 'MODULO CONSEGNA D.P.I.' .
'ELENCO D.P.I.UTILIZZATI IN LABORATORIO' .

ALLEGATO N.05.

'SORVEGLIANZA SANITARIA' .

ALLEGATO N.06.

'SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' DI OGNI OPERATORE .
'SCHEDE DI VALUTAZIONE PER OGNI OPERATORE'

ALLEGATO N.07.

ELENCO 'LIBRETTO DI USO_MANUTENZIONE' ATTREZZATURE USATE DA OP.DELLA SCUOLA
ELENCO 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEI PRODOTTI USATI DA OP.DELLA SCUOLA .

ALLEGATO N.08.

'PROGRAMMI CORSI DI FORMAZIONE' _ 'ELENCO ATTESTATI CORSI' .

ALLEGATO N.09.

'CONTRATTI' CON DITTE/LAV.AUTONOMI CHE OPERANO PER LA SCUOLA .

ALLEGATO N.10.

'PIANO DI EVACUAZIONE' DEI PLESSI COMUNALI .
'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE' .
'REGISTRO ANTINCENDIO' .

ALLEGATO N.11.

'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'_'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA' .
'VERBALI DI SOPRALLUOGO' .
'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO' .

ALLEGATO N.12.

'PROCEDURE.OPERATIVE-SCHEDE.INFORMATIVE__ATTIVITA' DIDATTICA' .
'PROCEDURE ATTIVITA' NEI LABORATORI' .

AGGIORNAMENTO
'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'
I.I.S. 'DON LAZZERI - STAGI'

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

"I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI'.

P.ZZA G.MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA [LU].

- REVISIONE: PIETRASANTA 17 SETTEMBRE 2025

R.S.P.P.

Ing. STEFANO RODA'
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N. 1228 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

P R E M E S S A

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI'.

P.ZZA G.MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA (LU).

UBICAZIONE DIREZIONE

- P.ZZA MATTEOTTI N.35
  PIETRASANTA (LU).

DIRIGENTE SCOLASTICO

- PROF.ING.GIOVANNI FIORILLO.

COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO

- PROF.SSA SIMONA MUGNAINI
  PROF.SSA SANTINA ATTISANO

D.S.G.A.

- DOTT.SSA SILVIA LODI RIZZINI.

PREPOSTI

- VED.ALLEGATI.

MEDICO COMPETENTE

- VED.ALLEGATI.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

- PROF.ROBERTO GIANSANTI.

N° DI UTENTI

- VED.ORGANICO.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

17 SETTEMBRE 2025.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

SEZIONE I.

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

I.1.PREMESSA

I.1A.PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

IL DECRETO LEGISLATIVO N.81 DEL 9 APRILE 2008
"ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007 N° 123 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.28 COMMA 2 DEL D.Lgs.N.81/2008, CHE PREVEDE CHE IL DATORE DI LAVORO, AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORI UN DOCUMENTO CHE PREVEDE:

A UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUALE SIANO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA;

B L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI, A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART.17_C.1_LETT.A;

C IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D L'INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI;

E L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVI: DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA O DI QUELLO TERRITORIALE E DEL MEDICO COMPETENTE CHE HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;

F L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

I.1B.GENERALITA'

IL NUOVO DECRETO "TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" HA CONFERMATO ALL'ART.15 CHE TRA LE MISURE GENERALI DI TUTELA VA CONSIDERATA LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA.

IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ) FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E CII PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA.

I.2. SCOPO - OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'ART.2 DEL D.Lgs.81/08 DEFINISCE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI:

"VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ, FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA".

LA **VALUTAZIONE DEI RISCHI** È ARTICOLATA PER:

__INDIVIDUARE I PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARNE I RISCHI ASSOCIATI PER DETERMINARE QUALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE PRESI PER PROTEGGERE LA SANITÀ E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI, NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE;

__VALUTARE I RISCHI PER EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DEI PRODOTTI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI, E PER OTTIMIZZARE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;

__VERIFICARE L'ADEGUATEZZA DEI DISPOSITIVI UTILIZZATI;

__DEFINIRE/STABILIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ DI INTERVENTO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA E L'IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO;

__GARANTIRE CHE TUTTI I FATTORI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA SIANO STATI ANALIZZATI E ___GARANTIRE CHE I PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E I METODI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, RITENUTI NECESSARI SIANO TALI DA CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI;

__ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI ALLA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA ED IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO.

L'OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSISTE NEL PERMETTERE AL DATORE DI LAVORO DI PRENDERE I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SANITÀ DEI LAVORATORI E QUINDI GARANTIRE:

- LA PREVENZIONE DEI RISCHI PROFESSIONALI
- L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
- L'ORGANIZZAZIONE/MEZZI UTILIZZATI PER RIDURRE/ELIMINARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI E SI DOVRANNO CONTROLLARE I RISCHI RESIDUI.

PERTANTO

L'OBIETTIVO DELLA PRESENTE 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' È NON SOLO QUELLO DI ADEMPIERE AL D.LGS.81/08 MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, QUELLO DI FORNIRE AL DATORE DI LAVORO LE INDICAZIONI NECESSARIE

PER IL

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

SEZIONE II.

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.

I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI'.

P.ZZA G.MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA - LUCCA (LU).

L'ISTITUTO E' COMPOSTO DA QUESTE SCUOLE:

I.I.S. 'DON LAZZERI - STAGI'.
PIAZZA MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA.

I.I.S. 'SANT'AGOSTINO'.
VIA SANT'AGOSTINO - PIETRASANTA.

I.I.S. 'STAGIO STAGI'.
VIA PROVINCIALE - PIETRASANTA.
[L'EDIFICIO E' IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE E RICOSTRUZIONE]

PER OGNI EDIFICIO
E' PREDISPOSTA
UNA
'SCHEDA DI VALUTAZIONE'
INDICANTE
LE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.

SEZIONE III.

MODALITA'DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.

III.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ASSUNTO COME RIFERIMENTO INIZIALE NELL'AFFRONTARE GLI ASPETTI PRATICI DELL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI STABILITE DAL D. LGS. 81/08 (ART.28 - ART.29), AL FINE DI INDIVIDUARE LE MISURE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO.

VENGONO DESCRITTI I PASSI COMPIUTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI PIÙ OPPORTUNI PER ELIMINARE I RISCHI O APPLICARE DEI PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO, QUALORA NECESSARI.

FASI DEL PROGRAMMA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA
2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO
3. ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA
4. ESAME NORMATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI
5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI
7. RISCHI PARTICOLARI PER I QUALI È RICHIESTA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

- ESAME PRELIMINARE AZIENDA
- ESAME ATTIVITÀ SVOLTA ANCHE PER CICLI LAVORATIVI
- NOMINA DEI SOGGETTI INCARICATI
- COINVOLGIMENTO DELLA DIREZIONE
- COINVOLGIMENTO DEL RLS
- PARTECIPAZIONE DELLA FORZA LAVORO
- EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI PROFESSIONISTI ESTERNI

2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

I RISCHI LAVORATIVI (O MEGLIO I PERICOLI) PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN CONSEGUENZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE POSSONO ESSERE SUDDIVISI IN VARIE CATEGORIE.

ESISTONO COSÌ DIVERSE SUDDIVISIONI PROPOSTE (E GIÀ ADOTTATE) NEGLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA (IN PARTICOLARE SI SEGNALA QUELLA DELLA FRANCIA E DELLA SPAGNA) ED ALTRE SUDDIVISIONI PROPOSTE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, PROFESSIONISTI, ECC.

QUELLO ADOTTATO PER L'ESAME DEI PERICOLI DERIVA DALLA PROPOSTA DELLA ISPESL «LINEE GUIDA PER LA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO"» E PREVEDE LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI IN TRE CATEGORIE PRINCIPALI, QUELLA RELATIVA AI **PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICA O RISCHI PER LA SICUREZZA** E QUELLA RELATIVA AI **PERICOLI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE O RISCHI PER LA SALUTE** E QUELLA **RELATIVA AI COSIDDETTI RISCHI PARTICOLARI.**

RISCHI PER LA SICUREZZA

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
S1	LUOGHI DI LAVORO	AMBIENTI DI LAVORO	TIT.II D.LGS 81
S2	SEGNALETICA		TIT.V D.LGS 81/08
S3	AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE O AUTONOMI		TITOLO I D.LGS 81/08
S4	ATTREZZATURE		TIT.III D.LGS 81
S5	IMPIANTI TECNICI		
S6	MACCHINE PER MOVIMENTAZIONE		
S7	IMMAGAZZINAMENTO E MANIPOLAZIONE		
S8	STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE SOSTANZE		TITOLO IX D.LGS 81/08
S9	ELETTRICITÀ		TIT.III D.LGS 81
S10	INCENDIO		D.M. 10/03/98
S11	ATMOSFERE ESPLOSIVE		TIT.XI D.LGS 81

RISCHI PER LA SALUTE

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
H1	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CHIMICI	TIT.IX D.LGS 81
H2	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CANCEROGENI	TIT.IX D.LGS 81
H3	SOSTANZE PERICOLOSE	AMIANTO	TIT.IX D.LGS 81
H4	AGENTI FISICI	RUMORE	TIT.VIII D.LGS 81
H5	AGENTI FISICI	VIBRAZIONI	TIT.VIII D.LGS 81

H6	AGENTI FISICI	RAD.ELETTROMAGNETICHE	TIT.VIII D.LGS 81
H7	AGENTI FISICI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
H8	AGENTI FISICI	RADIAZIONI OTTICHE	TIT.VIII D.LGS 81
H9	AGENTI FISICI	MICROCLIMA	D.LGS 81/08
H10	AGENTI FISICI	ILLUMINAZIONE	
H11	AGENTI BIOLOGICI		TIT.X D.LGS 81/08
H12	VIDEOTERMINALI		TIT.VII D.LGS 81
H13	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	DA SOLLEVAMENTO, SPINTA E TRAINO DI COLLI PESANTI	TIT.VI D.LGS 81
H14	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	PER MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI	TITOLO VI D.LGS 81/08

RISCHI PARTICOLARI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
E1	LAVORATRICI MADRI		D.LGS 151/01
E2	MINORI		D.LGS 345/99
E3	STRESS LAVORO-CORRELATO		D.LGS.81-ACC.EU 2004
E4	RISCHI SPECIFICI	RISCHI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA E FORMAZIONE ADEGUATA	D.LGS 81/08
E5	RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE	CONNESSI A DIFFERENZE IN GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI	D.LGS 81/08

SERVIZI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
T1	LUOGHI DI LAVORO	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI, REFETTORI, ALTRO	TITOLO II D.LGS 81/08

3.ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

CONGIUNTAMENTE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO VENGONO ESAMINATE LE PROCEDURE DI LAVORO, I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ADOTTATI, LE PROCEDURE DI MANUTENZIONE E DI CONTROLLO, I PIANI DI EMERGENZA, ECC.

OGNI ASPETTO CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE A DIMINUIRE (O AUMENTARE) IL RISCHIO, CIOÈ LA PROBABILITÀ CHE L'EVENTO ACCIDENTALE SI POSSA VERIFICARE E LA PROBABILITÀ CHE I LAVORATORI POSSANO SUBIRNE DANNI.

4.RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

MOLTI RISCHI, O PERICOLI, SONO GIÀ CONTEMPLATI DA LEGGI NAZIONALI O NORME DI BUONA TECNICA CUI È NECESSARIO COMUNQUE FARE RIFERIMENTO.

5.ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

UN IMPORTANTE SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI È DATO DALL'ESAME DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE OCCORSE NELLA STESSA AZIENDA (O IN AZIENDE SIMILARI).

RISULTA PERTANTO IMPORTANTE **L'ESAME STATISTICO DEL REGISTRO INFORTUNI** DAL QUALE POSSONO EMERGERE GLI ASPETTI PIÙ A RISCHIO DELL'ATTIVITÀ O ALMENO QUELLI LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO PUÒ NON ESSERE TRASCURABILE E PER POTER INDIVIDUARE EVENTUALI AREE O LAVORAZIONI A "RISCHIO".

CALCOLO INDICI DI FREQUENZA

$$ind.freq. = \frac{n° Infortuni}{ore\ lavorate}\ 1.000.000$$

UN ULTERIORE SUPPORTO PUÒ ESSERE RAPPRESENTATO DAL 'PESO" CHE L'INAIL ATTRIBUISCE ALLE VARIE ATTIVITÀ RIPORTATE SUL TESTO UNICO (DPR 30 GIUGNO 1965, N. 1124).
TRAMITE IL TASSO DI RIFERIMENTO DEL PREMIO INAIL (OSCILLANTE TRA IL 5 ED IL 150 %) SI PUÒ RISALIRE AL LIVELLO DI RISCHIO CHE L'INAIL ASSOCIA AI SINGOLI SETTORI AGGREGATI NEI GRANDI GRUPPI.

6.VALUTAZIONE DEI RISCHI

SULLA BASE DELLE RISULTANZE DEI PRECEDENTI PUNTI
(INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO - ESAME PROCEDURE DI LAVORO/DI SICUREZZA/DI

MANUTENZIONE - ESAME MISURE DI PROTEZIONE - ESAME STATISTICHE INFORTUNI)
È POSSIBILE VALUTARE I RISCHI ASSOCIANDO AD OGNUNO UN LIVELLO DI ATTENZIONE" CHE PUÒ ESSERE DEFINITO IN DIVERSI MODI ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE.

1.ASSEGNAZIONE DI LIVELTI DI PROBABILITÀ E DANNO

UNO DEI CRITERI PIÙ UTILIZZATI, ANCHE PRENDENDO SPUNTO DALLE DEFINIZIONI DI LEGGE PER QUANTO RIGUARDA IL ***PERICOLO*** *(PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI) ED IL* ***RISCHIO*** *(PROBABILITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DE/LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NE/LE CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE OPPURE ALLA LORO COMBINAZIONE) È QUELLO DI ASSEGNARE PER OGNI TIPOLOGIA DI PERICOLO UN INDICE DI DANNO (CIOÈ IL POTENZIALE DANNOSO MAGNITUDO = G) ED UN INDICE DI PROBABILITÀ (CIOÈ QUANTO SI PREVEDE CHE ACCADA L'EVENTO DANNOSO = P).*

L'INDICE DI RISCHIO È QUINDI UNA COMBINAZIONE DI QUESTI VALORI ATTRAVERSO UNA MATRICE O IL SEMPLICE PRODOTTO

$$R = P \times G.$$

2.VALUTAZIONE SULLA BASE DELLA 'ADGUATEZZA' DELLA SITUAZIONE

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE ASSOCIARE UN VERO E PROPRIO LIVELLO DI RISCHIO A DETERMINATE SITUAZIONI MA SOLO UN GIUDIZIO DI ACCETTABILITÀ O MENO (ADEGUATEZZA).

IN SOSTITUZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO SI UTILIZZA QUINDI UN SEMPLICE GIUDIZIO:

ADEGUATO O NON ADEGUATO

TIPICO ESEMPIO È LA SEGNALETICA DI SICUREZZA CHE PUÒ ESSERE APPUNTA RITENUTA ADEGUATA" O "NON ADEGUATA" MA PER LA QUALE NON SAREBBE POSSIBILE ASSOCIARE UN INDICE DI DANNO O PROBABILITÀ.
L'ADEGUATEZZA O MENO DELLA SEGNALETICA INCIDERÀ NELLA ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI PROBABILITÀ NEGLI SPECIFICI PERICOLI.

3.GIUDIZI O INDICATORI SPECIFICI PER PARTICOLARI RISCHI

PER MOLTI RISCHI ESISTONO ORMAI NORMATIVE SPECIFICHE CHE REGOLAMENTANO LA VALUTAZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE E MOLTE DI QUESTE SONO PREVISTE NEL D.LGS.81/08.
IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE INDICARE L'INDICE DI RISCHIO CON UNA DELLE MATRICI SOPRA ESPOSTE MA DEVONO ESSERE ASSOCIATI I GIUDIZI RICHIESTI DALLA NORMATIVA SPECIFICA.
(ESEMPIO: 'RISCHIO INCENDIO' PER IL QUALE IL DM 10 MARZO 1998 PREVEDE UN GIUDIZIO DI RISCHIO BASSO, MEDIO, ALTO.
'RISCHIO CHIMICO' PER IL QUALE IL D.LGS 81/08 PREVEDE UN GIUDIZIO DI "IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA").

IN QUESTO CASO IL GIUDIZIO FORNITO NELLA VALUTAZIONE NON PUÒ CHE ESSERE QUELLO RICHIESTO DALLA LEGGE.

7.RISCHI PARTICOLARI

ALCUNI 'FASI OPERATIVE' (DIPENDENTI DA SITUAZIONI SPECIFICHE DI UN LAVORATORE) RICHIEDONO ANALISI PARTICOLARI; GLI ASPETTI DA ESAMINARE SONO COSTITUITI DA:
_LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA
_MINORI
_STRESS LAVORO-CORRELATO
_RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA FORMAZIONE ADEGUATA
_RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI

III.2.PRINCIPI E GENERALITA' DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IL D.LGS. 81/08 INDICA LE MISURE DI TUTELA ELENCANDO DETTAGLIATAMENTE ED ESPLICANDO ALCUNI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI GIÀ PRESENTI NELLA PRECEDENTE LEGISLAZIONE ITALIANA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, FRA CUI CITIAMO L'OBBLIGO DI ADEGUAMENTO AL PROGRESSO TECNICO, LA RIDUZIONE DEI RISCHI ALLA FONTE, LA PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE, LA PRIORITÀ DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA RISPETTO A QUELLE INDIVIDUALI.

RIPORTO LA DEFINIZIONE DEI TERMINI "PERICOLO", "RISCHIO" E "VALUTAZIONE" ACCETTATE A LIVELLO COMUNITARIO:

"PERICOLO": PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE (PER ESEMPIO MATERIALI O ATTREZZATURE DI LAVORO, METODI E PRATICHE DI LAVORO, ECC.) AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI.

"RISCHIO": PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIMITE POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO, OVVERO DI ESPOSIZIONE, DI UN DETERMINATO FATTORE.

"VALUTAZIONE DEL RISCHIO": PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE ENTITÀ DEL DANNO, QUALE CONSEGUENZA DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'ESPLETAMENTO DELLE LORO MANSIONI, DERIVANTE DAL VERIFICARSI DI UN PERICOLO SUL LUOGO DI LAVORO.

RIGUARDO AI CRITERI ADOTTATI PER L'ELABORAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, RELATIVO ALLA RISPONDENZA D. LGS.VO 81/08, SONO FORNITE INDICAZIONI SU:

- *PERICOLI E RISCHI CORRELATI;*
- *LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO;*
- *I RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RIDUZIONE DI CIASCUNO DEI RISCHI PRESENTI;*
- *GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE USATI IN ASSENZA DI PRECISI RIFERIMENTI DI LEGGE (NORME DI BUONA TECNICA, CODICI DI BUONA PRATICA, ECC.).*

PER QUANTO RIGUARDA LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE, SONO ILLUSTRATI:

- *GLI INTERVENTI RISULTATI NECESSARI A SEGUITO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE E QUELLI PROGRAMMATI PER CONSEGUIRE UNA ULTERIORE RIDUZIONE DI RISCHI RESIDUI;*
- *LE CONSEGUENTI AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;*
- *L'ELENCO DEI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI.*

III.3.ANALISI E VERIFICHE IN FASE PROPEDEUTICA.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE È STATA SVILUPPATA SULLA BASE DELL'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALL'AZIENDA E RIGUARDANTE:

a) NORME COGENTI;
b) REGOLAMENTI/CIRCOLARI/INDICAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
c) NORME DI BUONA TECNICA;
d) INDICAZIONI FONTI PUBBLICHE INTERNAZIONALI PROBANTI;
e) PRESCRIZIONI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA;
f) REGOLAMENTI/NORME PER RISCHI SIMILI;
g) DOCUMENTAZIONE AZIENDALE SULLA SITUAZIONE INFORTUNISTICA;
h) INDICAZIONI E RELAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE;
i) ISTRUZIONI DA PROGETTISTI, COSTRUTTORI, INSTALLATORI, ECC.;
j) ANALISI INFORTUNISTICHE DI SETTORE.

III.4.ANALISI INFORTUNI.

GLI INFORTUNI, CHE SI SONO VERIFICATI, SONO INDICATI NEL 'REGISTRO INFORTUNI' (DEPOSITATO PRESSO UFFICIO PERSONALE).

III.5.ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA PRESENZA DI MALATTIE PROFESSIONALI (A.SITUAZIONI DI DENUNCIA. - B.RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA) E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO PERSONALE.

III.6.ANALISI INCIDENTI.

GLI INCIDENTI, CHE SI SONO VERIFICATI, SONO INDICATI NEL 'REGISTRO INFORTUNI' (DEPOSITATO PRESSO UFFICIO PERSONALE).

III.7.ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ULTIMI TRE ANNI) NON SONO STATE RILASCIATE PRESCRIZIONI DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA.

III.8.SONDAGGI TRA I LAVORATORI.

PER GARANTIRE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE IL D.L. HA RITENUTO OPPORTUNO EFFETTUARE SONDAGGI/RILIEVI TRA I LAVORATORI PER INDIVIDUARE LE PRINCIPALI CONDIZIONI DI RISCHIO.

III.9.OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'OBIETTIVO DELL'ANALISI DEI RISCHI È QUELLO DI FORNIRE, **ALLA FIGURA INDIVIDUATA DAL D. LGS.81/08 QUALE DATORE DI LAVORO**, LE INDICAZIONI NECESSARIE PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI.

QUESTE INDICAZIONI COMPRENDONO:

- PREVENZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA;
- INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- MEZZI DESTINATI A PORRE IN ATTO I PROVVEDIMENTI NECESSARI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE TOTALMENTE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E DOVRANNO ESSERE TENUTI SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.
IN UNA FASE SUCCESSIVA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI REVISIONE, I RISCHI RESIDUI DEVONO ESSERE NUOVAMENTE VALUTATI, CONSIDERANDO ULTERIORMENTE LA POSSIBILITÀ DI ELIMINARLI O DI RIDURLI ANCORA, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE CONOSCENZE TECNICHE AL MOMENTO ACQUISITE.

NELLA MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE, È ESSENZIALE CHE I RISCHI NON SIANO SEMPLICEMENTE "SPOSTATI".

III.10.RICOGNIZIONE RISCHI: CLASSIFICAZIONE DEI R.LAVORATIVI

I RISCHI LAVORATIVI RISCONTRATI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PRESI IN ESAME POSSONO ESSERE DIVISI IN DUE GRANDI CATEGORIE:

A) RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA):

- R.STRUTTURE._R.EN.ELETTRICA.R.IMPIEGO DI SOST.PERICOLOSE._R.INCENDIO E/O ESPLOSIONI.

B) RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO- AMBIENTALE):

- R.AGENTI CHIMICI._R.AGENTI FISICI._R.AGENTI BIOLOGICI.

III.11.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'"AZIENDA" (ENTE), NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DEL D.Lgs. 81/08, HA OPERATO E STA OPERANDO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

IN TALE PROSPETTIVA È STATA ADOTTATA UNA PROCEDURA SUDDIVISA IN QUESTE FASI:

1..RICOGNIZIONE GENERALE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI LEGGE.

2..INFORMAZIONE AL PERSONALE DI AZIENDA RELATIVAMENTE AI CONTENUTI DELLA NORMA.

3..INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE SITUAZIONI DI PERICOLO LEGATE ALL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA AVENTI IL POTENZIALE DI PROVOCARE INFORTUNI O MALATTIE.

4..COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ADDETTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E NELLA SCELTA E ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI STESSI.

5..VALUTAZIONE DEI RISCHI COME PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO IN CONDIZIONI DI IMPIEGO E/O ESPOSIZIONE.

6..INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

7..PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI, DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

INIZIALMENTE E' STATO EFFETTUATO UN RILIEVO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, DELLE ATTIVITÀ AD ESSI COLLEGATE E DEL PERSONALE COINVOLTO (IN TALE FASE E' STATA FATTA UNA STIMA PRELIMINARE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO ASSOCIATE AL LUOGO DI LAVORO).

SUCCESSIVAMENTE ATTRAVERSO L'AUSILIO DI SCHEDE DI VALUTAZIONE SI È PROCEDUTO AD UNA VERIFICA E A UN APPROFONDIMENTO DELL'INDAGINE NEI SEGUENTI SETTORI:

- *SITUAZIONE DOCUMENTALE (AUTORIZZAZIONI EDILIZIE - CERTIFICAZIONI - IMPIANTI - LIBRETTI - VERIFICHE);*
- *FABBRICATI E MANUFATTI;*
- *IMPIANTI TECNICI ANNESSI AI FABBRICATI;*
- *IMPIANTI TECNICI PRODUTTIVI;*
- *ATTREZZATURE FISSE E MOBILI DI LAVORO;*
- *MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE;*
- *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;*
- *PREVENZIONE INCENDI;*
- *QUALITÀ DELL'AMBIENTE E TUTELA DEGLI INQUINAMENTI;*
- *ISPEZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI;*
- *ORGANIZZAZIONE GENERALE E SITUAZIONE DOCUMENTALE (LIBRETTI, MANUALI).*

IL COMPLETAMENTO DELLE TECNICHE DI ANALISI È OTTENUTO MEDIANTE L'APPLICAZIONE DI UNA METODICA SISTEMATICA BASATA SULL'ESAME DI OGNI POTENZIALE FATTORE DI RISCHIO SECONDO UNA MODULISTICA A SCHEDE.

IN RELAZIONE ALLE STRUTTURE E ALLE ATTIVITA' DELL'AZIENDA VENGONO INDIVIDUATE DUE TIPI DI SCHEDE:

1.SCHEDE TIPO "A": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

2.SCHEDE TIPO "B": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE ***"L'INDICE DI RISCHIO"*** *DEFINITO NEL SEGUENTE MODO*

(L'"INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO ***IL METODO QUALITATIVO****):*

$$R = P.G$$

SUCCESSIVAMENTE VENGONO INDIVIDUATI GLI INTERVENTI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE TUTTI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLA NATURA DELL'EDIFICIO E ALLO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

PER LA VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO":

$$R\,(RISCHIO) = P\,(PROBABILITÀ) \times G\,(MAGNITUDO)$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1.LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO. *(VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P)).*

2.MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO. *(VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).*

IN BASE AI VALORI DI TALI PARAMETRI L'"INDICE DI RISCHIO" VARIA TRA QUESTE QUATTRO FASCE:

R = 1 ÷ 4	IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE **(RISCHIO LIEVE).**
R = 5 ÷ 8	IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE **(RISCHIO MODERATO).**
R = 9 ÷ 12	IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE **(RISCHIO MEDIO).**
R = 13 ÷ 16	IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE **(RISCHIO ALTO).**

SUCCESSIVAMENTE SONO RIPORTATE LE SEGUENTI TABELLE:
- *TABELLA INDICANTE LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P).*
- *TABELLA INDICANTE LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO-MAGNITUDO (G).*

TABELLA INDICANTE LIVELLO DELLE PROBABILITA' EVENTO (P):

P = 4 – PROBABILITÀ ELEVATA:
- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI.
- SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.

P = 3 – PROBABILITÀ MODERATA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO.
- E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.

P = 2 – PROBABILITÀ BASSA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE.
- SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.

P = 1 – PROBABILITÀ REMOTA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI.
- NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO/MAGNITUDO (G):

G = 4 – MAGNITUDO INGENTE CRITICA:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.

G = 3 – MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:
- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.

G = 2 – MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.

G = 1 – MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

I RISCHI MAGGIORI OCCUPERANNO IN TALE MATRICE LE CASELLE IN ALTO A DESTRA, QUELLI MINORI LE POSIZIONI PIÙ VICINE ALL'ORIGINE DEGLI ASSI, CON TUTTA LA SERIE DI POSIZIONI INTERMEDIE FACILMENTE INDIVIDUABILI.
UNA TALE RAPPRESENTAZIONE COSTITUISCE DI PER SÉ UN PUNTO DI PARTENZA PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E LA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE. LA VALUTAZIONE NUMERICA E CROMATICA DEL RISCHIO PERMETTE DI IDENTIFICARE UNA SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI COME NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

P					
	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0	1	2	3	4
					G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI, GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE COSÌ ESEMPLIFICATA:

	Indice
Non applicabile	R = 0
Rischio Lieve	R = 1, 2, 3
Rischio Moderato	R = 4, 6, 8
Rischio Medio	R = 9, 12
Rischio Alto	R = 16

SEZIONE IV.

ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

IL SOTTOSCRITTO PROF.ING.GIOVANNI FIORILLO, IN VESTE DI DIRIGENTE SCOLASTICO E DATORE DI LAVORO DELL'I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI', CON SEDE IN PIAZZA MATTEOTTI N.35 PIETRASANTA (LU)

DICHIARA

- "DI AVER PROVVEDUTO ALLA ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (COSÌ COME PREVISTO DAL D.LGS. 81/08) E DI AVER OTTEMPERATO AGLI OBBLIGHI DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E DELLE FIGURE SPECIALISTICHE INDISPENSABILI A GARANTIRE LA VALIDITÀ DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE NEL PRESENTE DOCUMENTO".
- "DI AVER PROVVEDUTO AD AVVIARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE DEL PERSONALE COSÌ COME PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE".

DIRIGENTE SCOLASTICO

SEZIONE V.

'PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI' PER MIGLIORARE LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DI TUTTI I LAVORATORI E DI TUTTI GLI UTENTI.

IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI PERIODICAMENTE TRA:

- DIRIGENTI SCOLASTICO
- R.S.L.
- REFERENTE DELLA SICUREZZA DI PLESSO
- MEDICO COMPETENTE
- R.S.P.P.

VIENE DEFINITO IL

- PROGRAMMA DEGLI 'INTERVENTI PRIORITARI' DA EFFETTUARE NEI PLESSI.

(INTERVENTI CHE SARANNO EFFETTUATI IN IN BASE ALLE RISORSE A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE-COMUNALE)